

Verso le Regionali 2024 Giaccone: lista unica con Tresso

«Cinquestelle e terzopolisti, fatevi avanti: porte aperte»

Il primo appello è rivolto ai 5 Stelle: «Il campo largo è auspicabile, ma giochino a carte scoperte». Il secondo ad Azione e Italia viva: «Le porte del centrosinistra sono aperte, altre scelte non verrebbero capite dai loro elettori». Mario Giaccone, 58 anni, farmacista, consigliere regionale, fondatore della lista civica Monviso che nel 2014 aiutò Sergio Chiamparino a diventare presidente del Piemonte, lavora per cucire le forze politiche che non si riconoscono nel centrodestra di Alberto Cirio. A cominciare dal mondo civico.

a pagina 5 **Giaccone**

«M5S e terzopolisti si facciano avanti Le porte sono aperte»

Giaccone: «Con Tresso una lista civica unica»

Il primo appello è rivolto ai 5 Stelle: «Il campo largo è auspicabile, ma giochino a carte scoperte». Il secondo ad Azione e Italia viva: «Le porte del centrosinistra sono aperte, altre scelte non verrebbero capite dai loro elettori». Mario Giaccone, 58 anni, farmacista, consigliere regionale, fondatore della lista civica Monviso che nel 2014 aiutò Sergio Chiamparino a diventare presidente del Piemonte, lavora per cucire le forze politiche che non si riconoscono nel centrodestra di Alberto Cirio. A cominciare dal mondo civico.

Giaccone, è vero che ci sarà un'unica lista civica di centrosinistra alle regionali della prossima primavera?

«Ho letto con soddisfazione le dichiarazioni di Francesco Tresso sul *Corriere*. Spesso il percorso di collaborazione tra Monviso e Torino Domani. Auspicio che il punto di caduta sia un luogo politico

comune che dia continuità e solidità alla proposta politica. Una componente civica forte e autentica è una grande opportunità per la coalizione».

Tra Chiara Gribaudo e Daniele Valle, i due aspiranti del Pd, lei con chi sta?

«Prima di decidere, vorrei ascoltare i programmi dei candidati senza fare referendum sui nomi. Dico però che siamo comunque a favore delle primarie come strumento di scelta democratica, a maggior ragione in questa occasione».

Le primarie rischiano di escludere il M5S, che invece potrebbe convergere su Gribaudo?

«Senza primarie non vedo come sia possibile coinvolgere la componente civica, che è la seconda forza della coalizione in Regione, e più in generale gli altri alleati, nel processo decisionale. Il candidato che dovesse emergere potrebbe essere quello finale, a quel

punto le altre componenti della coalizione sarebbero chiamate a decisione presa».

Pensa che i 5 Stelle lo accetterebbero?

«Trovo un po' stucchevole il dibattito sotterraneo che una parte della coalizione sta presumibilmente tenendo con il M5S fuori dal tavolo. Se si vuole partire con il piede giusto le cose devono essere trasparenti e alla luce del sole».

Ma lei è favorevole a una alleanza giallorossa?

«In Regione in questi anni abbiamo lavorato bene con i 5 Stelle. Non si vede perché confondere le acque adesso».



Noi come tutti gli altri saremo favorevoli a un campo largo, ma non ho sentito i pentastellati esprimersi chiaramente, per questo li invito a farlo. I retroscena non devono condizionare le scelte».

A proposito di campo largo, Azione e Italia viva alle comunali del 2021 sono entrate nella Lista civica. Ora sembrano tentati da Cirio...

«Osservo il travaglio della componente riformista e faccio una semplice considerazione: ho lavorato insieme a loro e ne ho stima, molti hanno una storia e un sistema di valori di centrosinistra. Fare esperimenti politici in conflitto con le intenzioni dei propri iscritti e simpatizzanti può riservare sorprese. È chiaro che per tutti questi le porte del centrosinistra continuano a rimanere aperte».

Lo fanno perché è più facile puntare sul cavallo considerato vincente in partenza?

«Cirio è in gamba a fare il testimonial, ma si trova circondato da una giunta che dal punto di vista della competenza non sta sul suo stesso livello. I piemontesi si sono resi conto di questo sulla loro pelle: basti pensare allo stato in cui versa il sistema sanitario regionale. Per questo io credo che per il centrosinistra ci siano spazi di rimonta. Il Piemonte ha bisogno di una marcia in più».

Gabriele Guccione

03041

Chi è

03041



Primarie
Gli alleati vanno coinvolti nelle decisioni, anche con il M5S

● Mario Giaccone è nato a Torino il 12 luglio del 1965

● Farmacista, dal 2005 è presidente dell'Ordine dei farmacisti di Torino e provincia

● Nel 2014 ha fondato la lista civica Monviso a sostegno di Sergio Chiamparino

● Alle elezioni del 2019 è stato eletto per seconda volta in Consiglio regionale con 2.106 voti



Civico Mario Giaccone, 58 anni, consigliere regionale, è il fondatore della lista civica Monviso in Regione